Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Martedì, 1° maggio** | **Numero 102**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 17 : trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36 : » » 19 : » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80 : » » 41 : » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.20 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 638 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il titolo IV, parte 1ª, del Codice per la marina mercantile;

Viste le disposizioni contenute nella VII Convenzione internazionale firmata all'Aja il 18 ottobre 1907 sulla trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il piroscafo *San Giorgio* (già appartenente alla Società Istria-Trieste di Trieste) è trasformato in nave da guerra e considerato come appartenente al naviglio da guerra dello Stato nei termini e cogli effetti previsti dal Codice per la marina mercantile (parte I, titolo IV) e dalla VII Convenzione firmata all'Aja il

18 ottobre 1907, assumendo il nome di *San Giorgio* 2°.

Il presente decreto ha effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 660 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915 n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, modificato, per quanto riguarda il personale della giustizia militare, dalla legge 25 giugno 1911, n. 611;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito, modificato, per quanto riguarda il personale della giustizia militare, dalla legge 25 giugno 1911, n. 611;

Visto il D. L. 9 dicembre 1915, n. 1730;

Visto il D. L. 27 aprile 1916, n. 494;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello della grazia e giustizia e dei culti, del tesoro, e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Alla tabella XVI del testo unico delle leggi di ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, modificata dalla legge 25 giugno 1911, n. 611, è sostituita la seguente:

TABELLA XVI

del personale della giustizia militare.

1 - Avvocato generale militare.
1 - Vice avvocato generale militare.
2 - Sostituti avvocati generali militari.
3 - Avvocati militari di 1ª classe.
4 - id. id. 2ª classe.
6 - id. id. 3ª classe.
10 - Sostituti avvocati militari di 1ª classe.
9 - id. id. id. 2ª classe.
5 - Segretari di 1ª classe.
5 - id. 2ª classe.
5 - id. 3ª classe.
12 - Sostituti segretari di 1ª classe.
10 - id. id. 2ª classe.

73 totale.
15 - Ufficiali istruttori e sostituti istruttori (capitani o tenenti compresi nella tabella degli ufficiali fuori quadro).

88 Totale generale.

Art. 2

Alla tabella VI del testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito, modificata dalla legge 25 giugno 1911, n. 611, è sostituita, nella parte relativa al personale della giustizia militare la seguente:

Personale della giustizia militare.

Avvocato generale militare	L.	12.000
Vice avvocato generale militare	»	10.000
Sostituto avvocato generale militare	»	9.000
Avvocato militare di 1ª classe	»	8.000
id. id. 2ª classe	»	7.000
id. id. 3ª classe	»	6.000
Sostituto avvocato militare di 1ª classe	»	5.000
id. id. id 2ª classe	»	4.000
Segretario di 1ª classe	»	6.000
id. 2ª classe	»	5.000
id. 3ª classe	»	4.000
Sostituti segretari di 1ª classe	»	3.500
id. id. 2ª classe	»	3.000

Art. 3.

La nomina del vice avvocato generale militare è fatta per decreto Reale sulla proposta del ministro della guerra e di quello della marina. Esso potrà essere scelto anche all'infuori del personale della giustizia militare, ed in tal caso qualora il trattamento economico goduto all'atto della sua nomina a vice avvocato generale militare sia superiore in complesso alle lire diecimila, la differenza in più gli sarà corrisposta a titolo di maggior assegno personale, e sarà considerata come facente parte dello stipendio a tutti gli effetti di legge, compresi quelli della legge sulle pensioni.

Tale maggior assegno non dovrà tuttavia superare le lire duemila.

Art. 4

È abrogato il decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1915, n. 1730.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI — MORRONE — CARCANO — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cagnano Amiterno (Aquila).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Cagnano Amiterno, persistendo ancora l'impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza, a causa dell'assenza di una gran parte di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 5 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cagnano Amiterno, in provincia di Aquila, ed i successivi Nostri decreti 12 marzo, 6 giugno, 31 agosto e 3 dicembre 1916, con i quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cagnano Amiterno è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Zafferana Etnea (Catania).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Zafferana Etnea.

Il provvedimento è necessario per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine la riorganizzazione della civica azienda per la quale rimane ancora a provvedere all'accertamento della situazione finanziaria del Comune, al riordinamento dell'archivio, alla compilazione degli inventari, alla sistemazione dei servizi di annona e di nettezza urbana, alla soluzione del problema relativo all'acquisto e conduttura dell'acqua potabile ed infine procedere agli atti esecutivi contro i debitori morosi del Comune.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 3 dicembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Zafferana Etnea, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Zafferana Etnea è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 15 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Bruzzano Zeffirio, perdurando l'impossibilità di procedere per ora alla ricostituzione di quella rappresentanza elettiva, stante l'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 6 settembre 1915, che sciolse il Consiglio comunale di Bruzzano Zeffirio, in provincia di Reggio Calabria, ed i successivi Nostri decreti in data 9 dicembre 1915, 16 marzo, 15 giugno, 14 settembre e 7 dicembre 1916, con cui venne proro-

gato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 6 novembre 1916, n. 1526, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bruzzano Zeffirio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 18 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Lizzano in Belvedere (Bologna).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Lizzano in Belvedere a causa del considerevole numero di elettori richiamati alle armi che non consente per ora di procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 14 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lizzano in Belvedere, in provincia di Bologna, ed i Nostri decreti 6 ottobre 1915, 23 gennaio, 23 marzo, 22 giugno, 21 settembre e 21 dicembre 1916, con cui vennero prorogati rispettivamente di tre mesi i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lizzano in Belvedere è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 18 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Moglia (Mantova).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Moglia, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi che non consente ancora di procedere alla ricostituzione della ordinaria amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 16 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Moglia, in provincia di Mantova, ed i successivi Nostri decreti 16 dicembre 1915, 21 marzo, 15 giugno, 21 settembre e 14 dicembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Moglia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 18 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pellegrino Parmense (Parma).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Pellegrino Parmense, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi che non consente per ora di procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 21 settembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pellegrino Parmense, in provincia di Parma, ed il successivo Nostro decreto 18 dicembre 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pellegrino Parmense è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 22 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Castelfocognano (Arezzo).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario straordinario di Castelfocognano, persistendo la impossibilità di ricostituire la ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 14 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelfocognano, in provincia di Arezzo, ed i Nostri decreti 23 marzo, 22 giugno, 14 settembre e 14 dicembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelfocognano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 22 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Diano Marina (Porto Maurizio).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Diano Marina, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un numero sempre crescente di elettori chiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 9 marzo 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Diano Marina, in provincia di Porto Maurizio, ed i successivi Nostri decreti 22 giugno, 21 settembre e 21 dicembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Diano Marina è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 22 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vico Equense (Napoli)*

ALTEZZA:

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Vico Equense, non essendo ancora possibile procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione, a causa della assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno.

Veduto il Nostro decreto in data 16 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vico Equense, in provincia di Napoli, ed i successivi Nostri decreti 21 dicembre 1915, 23 marzo, 22 giugno, 21 settembre e 21 dicembre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vico Equense è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 18 marzo 1917, sul decreto che proroga i poteri e provvede alla sostituzione del R. commissario straordinario di Pozzilli (Campobasso).*

ALTEZZA!

Non potendosi ancora procedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione comunale di Pozzilli a causa della persistente assenza per servizio militare di un considerevole numero di elettori, occorre prorogare i poteri del R. commissario per altri tre mesi.

Mi onoro pertanto sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede contemporaneamente alla sostituzione del R. commissario, che ha chiesto di essere esonerato dell'ufficio, essendo la sua opera indispensabile al comune di Montaquila, di cui è segretario.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visto il Nostro decreto 23 giugno 1915 col quale fu sciolto il Consiglio comunale di Pozzilli, in provincia di Campobasso, e nominato commissario straordinario il sig. Angelo D'Alessandro ed i Nostri successivi decreti 19 settembre e 31 dicembre 1915, 12 marzo, 25 giugno e 21 settembre 1916 con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Ritenuto che il sig. Angelo D'Alessandro dev'essere esonerato dal predetto ufficio, essendo la sua opera indispensabile al comune di Montaquila, di cui è segretario; e che pertanto è d'uopo provvedere alla di lui sostituzione;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pozzilli è prorogato di tre mesi.

Il sig. cav. De Feo Camillo è nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Pozzilli, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge, in sostituzione del sig. Angelo D'Alessandro che viene esonerato.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 30 dicembre 1916:

Vedove.

Larosa Rosa di Larosa, L. 630.
Cariglia Rosaria di Cariglia, L. 630.
Di Santo Luisa di Ciavarella, L. 630.
Della Torre Consiglia di Chiumiento, L. 630.
Del Brutto Maria di Bicozzi, L. 630.
Basso Maria di Daglio, L. 630.
Caramellino Maria di Vaschetto, L. 630.
Casali Giovanna di Casali, L. 630.
Capobianco Virginia di Caruso, L. 630.
Bellini Annetta di Lombardini, L. 630.

Vatteroni Maria di Bruzzi, L. 630.
Cesari Erminia di Cesari, L. 630.
Berrino Orsola di Cerrato, L. 630.
Conforto Angela di Vocale, L. 630.
Piccinini Egidia di Barbieri, L. 630.
Zanetti Luigi di Guaccarini, L. 630.
Minora Angela di Castelnuovo, L. 630.
Rossi Maria di Franzini, L. 630.
De Ponti Luigia di Cattaneo, L. 630.
Tripodi Antonina di Romeo, L. 630.
Di Carlo Carmela di Maccaluso, L. 630.
Giustra Rosa di Spinelli, L. 630.
Pinotti Udina di Corradi, L. 630.
Pizzaballa Engenia di Colombo, L. 840.
Rigamonti Elisabetta di Rosa, L. 630.
Torti Francesca di D'Anteo, L. 840.
Di Venere Anna di Carella, L. 630.
Fiorini Natalina di Palmisani, L. 630
Bellebono Caterina di Casati, L. 630.
Di Pofi Giovanna di Del Brocco, L. 630.
Di Santo Cecilia di Di Santo, L. 630.
De Vito Clementina di Dalla Sala, L. 630.
Jannuzzella Attilia di De Pascale, L. 630.
Manini Romilda di Nicioli, L. 630.
Benedusi Diletta di Carnevali, L. 630.
Morganti Giuseppa di Caroli, L. 630.
Comba Rosa di Neirotti, L. 840.
Altobelli Restituita di D'Orazio, L. 630.

Genitori.

Maccolini Francesco di Salvatore, L. 630.
Gastaldi Giacomo di Eugenio, L. 880.
Ferullo Pietro di Giuseppe, L. 630.
Giglio Luigi di Salvatore, L. 630.
Lucci Pasquale di Luigi, L. 630.
Sermenghi Giovanni di Enrico, L. 630.
Rimondi Raffaele di Mario, L. 1500.
Roffarè Osvaldo di Giovanni, L. 630.
Nespoli Eminia di Avogadri, L. 630.
Morbidelli Aurelio di Giuseppe, L. 630.
Gazzillo Antonio di Michele, L. 630.

Orfani.

Trebbia Galdino di Annibale, L. 630.

Adunanza del 3 gennaio 1917:

Vedove.

Timitilli Maria di Giometti, L. 630.
Ricci Emilia di Olmini, L. 630.
Richini Giacomina di Domenighini, L. 630.
Bertolino Giulia di Bovo, L. 630.
Nobile Maria di Salesio, L. 630.
Capobianco Maria di Salomone, L. 630.
Strippoli Filomena di Cavuoto, L. 630.
Nanetti Giuseppa di Michelini, L. 630.
Consolini Isabella di Scucchi, L. 630.
Mancin Rosa di Franzoso, L. 630.
Di Pietro Teresa di Di Giovanni, L. 630.
Merlino Maria di Aversano, L. 630.
Salvai Giuseppa di Raimondo, L. 630.
Messina Giuseppa di Spampinato, L. 630.
Rubbiani Argia di Mazzetti, L. 630.
De Maio Maria di Sofio, L. 630.
Parronchi Delfina di Doccini, L. 630.
Ronda Celesta di Ronda, L. 630.
Grandi Margherita di Caruggi, L. 840.
Molinatti Maria di Chiavetto, L. 630.
Lupi Angela di Occelli, L. 840.
Romanoni Carmelina di Ratti, L. 630.
Morelli Angela di Di Bisceglie, L. 630.
Calvi Angela di Sardi, L. 630.
Canestri Antonia di Spinelli, L. 630.
Mattioli Maria di Settini, L. 630.
Bevacqua Maria di Calanni, L. 630.
Schiavone Angela di Varano, L. 630.
Erbi Severina di Frongia, L. 630.
Badalassi Letizia di Martolini, L. 630.
Bianchesi Elisabetta di Rossi, L. 630.
Lagomarsino Gilda di Torrazza, L. 630.
Rossi Angiola di Cappelli, L. 630.
Baglioni Francesca di Teghini, L. 630.
Rigato Rosa di Carlesso, L. 630.
Ferrarese Eugenia di Rinaldi, L. 630.
Clerici Tersilia di Viazzo, L. 630.
Savi Eugenia di Tosca, L. 630.
Sardini Ida di Mastro, L. 630.
Belletti Concetta di Romagnoli, L. 630.
Biscarini Alduina di Castellani, L. 630.
Podavini Francesca di Chiodi, L. 630.
Incarino Felicia di Badami, L. 630.
Iaquinta Maria di Guido, L. 630.
Rota Maria di Rota, L. 630.
Facione Domenica di Di Cicco, L. 630.
Risso Anna di Cordero, L. 630.
Rafaldi Libera di Borsa, L. 630.
Bruno Palma di Chiechi, L. 630.
Cortese Angela di Ferrero, L. 840.
Apicella Antonia di Afferrante, L. 630.
Sciarretta Catarina di Casale, L. 630.
Menconi Assunta di Ceccarelli, L. 630.
Boria Giuditta di Chialina, L. 630.
Mazzotta Veronica di De Nisi, L. 630.
Marini Zaira di Tonini, L. 630.
Pizza Maria di Cazzato, L. 630.
Musotti Rosa di Casavecchia, L. 630.
Begotti Angela di Tamiso, L. 630.
Clarini Maria di Simonetti, L. 630.
Ruscio Elisabetta di Gugliotta, L. 630.
Sacco Angela di Bertorello, L. 630.
Gemirato Marina di Didomè, L. 630.
Rigoni Mastina di Calati, L. 630.
Dedola Maria di Fiori, L. 630.
Belletutti Anna di Delfino, L. 630.
Saginario Domenica di Cardone, L. 840.
Lo Prete Lucia di Fazio, L. 630.
Fagiolo Ester di Sposi, L. 630.
Andruccioli Assunta di Ugolini, L. 630.
Casanovi Marzia di Casini, L. 630.
Cercolani Ester di Esposto Guidi, L. 840.
Casazza Teresa di Casazza, L. 630.
Cassai Fannj di Caputo, L. 630.
D'Angelo Francesca di Cesari, L. 630.
Erbi Rosa di Cabriolu, L. 630.
Miano Mariantonia di Fiordelisi, L. 630.
Mongatti Maria di Conti, L. 630.
Gentilini Maria di Ninnoli, L. 840.
Leone Angela di Comandone, L. 630.
Manzella Maria di Grossi, L. 630.
Azzolini Apollonia di Zero, L. 630.
Petruzzi Maria di Basilico, L. 630.
Mariani Faustina di Capuano, L. 630.
Argentiero Anna di Soleti, L. 630.

Paletto Verna Maria di Bellassa, L. 630.
Zilioli Carolina di Carpanini, L. 840.
Rastoldi Maria di Martinelli, L. 630.
Enrione Lucia di Michellone, L. 630.
Franco Maria di Fea, L. 630.
Zoni Francesca di Rizzardi, L. 840.
Franco Rosalia di De Filippo, L. 630.
Maioli Palmina di Campana, L. 630.
Magaraggia Vittoria di Serafini, L. 630.
Biancucci Annunziata di Amidei, L. 630.
Fedele Eufemia di Carbone, L. 630.
Asciutti Teresa di Ricciardi, L. 630.
Marzocchi Ida di Ubertini, L. 630.
Randazzo Concetta di Bonanno, L. 630.
Pietrangelo Colomba di Di Camillo, L. 630.
Ossiani Maria di Mulinazzi, L. 630.
Di Battista Angela di Cistriani, L. 840.
Spataro Palma di Clemmensi, L. 630.
Di Nuzzo Clementina di Vigliotti, L. 1120.
Della Maddalena di Rosa di Della Maddalena, L. 630.
Gorini Adele di Santandrea, L. 630.
Barabaschi Maria di Cigolini, L. 630.
Talese Maria di Cucuzzi, L. 630.
Pratesi Zaira di Romanelli, L. 630.
Ceppi Maria di Cavagnini, L. 630.
Camarra Maria di Di Scipio, L. 630.
Abballe Angela di Lorini, L. 630.
Priola Concetta di Notaro, L. 630.
Morelli Rosa di Rossi, L. 630.
Muccioli Elisabetta di Depaoli, L. 630.
Rauso Maria di Di Iorio, L. 630.
Baggio Angela di Martinello, L. 630.
Lonati Teodolinda di Riva, L. 630.
Leonetti Maria di Labriola, L. 630.
Gandelli Giovanna di Faliva, L. 840.
Pirrera Santa di Di Vincenzo, L. 630.
Spadaro Maria di Donzello, L. 630.
Tinaglia Teresa di Corsini, L. 630.
Botta Anna di Romanini, L. 630.
Lo Piano Alberta di Scoppetta, L. 1720.
Piana Cristina di Ceruti, L. 630.
D'Agostino Giacoma di Scibona, L. 630.
Beretta Teresa di Santamaria, L. 630.
Peluso Ignazia di Scifo, L. 630.
Pecorini Caterina di Ossi, L. 630.
Cattaneo Maria di Ballarini, L. 630.
Franzosi Maria di Pizzocheri, L. 630.
Bernini Maria di Casucci, L. 630.
Marcon Italia di Moro, L. 630.
Ferrari Santa di Valentini, L. 630.
Ranieri Grazia di Costantin, L. 630.
Pierelli Maria di Chiapponi, L. 630.
Testa Lucia di Scannapieco, L. 630.
Mencacci Maria di Balestri, L. 630.
Picerni Maria di Siesto, L. 630.
Lodigiani Rosa di Bassi, L. 630.
Valenza Crocifissa di Belmonte, L. 630.
Alba Francesca di Montanaro, L. 630.
Miccoli Carmela di Sangiuliano, L. 630.
Scamuzzi Felicita di Corona, L. 630.
Dentico Rosa di Colavito, L. 630.
Piancastelli Anna di Bordi, L. 630.
Bedoni Teresa di Brighenti, L. 630.
Ciocca Filomena di Ciocca, L. 630.
Santoro Maria di De Giuseppe, L. 630.
Moccia Marianna di Lamagna, L. 630.
Chiasellano Brigida, orfana di G. Battista, L. 630.
Bocchi Mario e Adriano, orfani di Ferruccio, L. 840.
Acampora Giovanni, orfano di Saverio, L. 630.
Micalizzi Angela, ved. di Drago, L. 1500.
Garbarino Vittoria, ved. di Pansini, L. 1720.
Frigerio Giuseppe, padre di Carlo, L. 630.
Maccari Nicola, padre di Antonio, L. 630.
Afareti Domenico, padre di Vincenzo, L. 630.
Consonni Enrico, padre di Giovanni, L. 630.

Adunanza dell'8 gennaio 1917:

Vedove.

Di Gaetano Maria di Della Cioppa, L. 630.
Caligaris Adelina di Bianco, L. 630.
Barile Consiglia di Librato, L. 630.
Mazzetto Leonilde di Abbondanza, L. 840.
Zagaria Domenica di Sciandivasci, L. 630.
Placidi Anna di Ciccone, L. 630.
Badii Alduina di Arenges, L. 630.
Pulcini Agnese di Palazzese, L. 630.
Croce Eleonora di Rossero, L. 630.
De Virgilio Pia di Vaccarelli, L. 630.
Di Marco Michelina di Ottaviano, L. 630.
Compagnone Carolina di Romano, L. 630.
De Luca Maria di Piccirillo, L. 630.
Abbantuono Teresa di Germano, L. 630.
Nicolò Erminia di Rotunno, L. 630.
Colella Antonia di Mazzaferro, L. 630.
Bontempi Giacomina di Camplani, L. 840.
Ferrari Isolina di Sacchi, L. 630.
Magaraci Francesca di Magaraci, L. 840.
Zennaro Rosa di Rossetti, L. 630.
Solimene Maria di Antolino, L. 1120.
Dominetti Erminia di Stroppa, L. 630.
Barbero Nicola di Carena, L. 630.
Bresciani Albania di Cantamessa, L. 630.
Poggi Maria di Leva, L. 1120.
Defranceschi Elena di Scaglioni, L. 630.
Pellegrino Caterina di Ciuffreda, L. 630.
Dacastello Teresa di Negro, L. 630.
Damisano Giuseppa di Belmondo, L. 1120.
Pedretti Rosa di Rapetti, L. 630.
Pierobon Teresa di De Bortol, L. 630.
Ferdani Ernestina di Marani, L. 630.
Lazzarini Lisene di Pazzaglia, L. 630.
Carnevale Franceschina di Mantuano, L. 630.
Civiera Maria di Terroni, L. 630.
Clemente Regina di Siega, L. 630.
Gatta Maria di Giuffreda, L. 630.
De Simone Maria di De Leo, L. 630.
Avallone Maria di Cannorale, L. 1720.
Chiarappa Carmela di Dicensi, L. 840.
Veronesi Giuseppa di Parati, L. 630.
Disarò Emilia di Scudellaro, L. 840.
Barbieri Emma di Tavani, L. 630.
Landi Bianca di Cotti, L. 630.
Scarpetti Teresa di Colasanti, L. 630.
Bianchi Martina di Stradella, L. 630.
Loberto Lucia di Schiattone, L. 630.
Pappadà Maria di Antonucci, L. 840.
Mignani Anna di Schinolfi, L. 840.
Distefano Giovannina di Distefano, L. 630.
Cavaglioni Maria di Gabbrielli, L. 630.
Trevisio Maria di Conti, L. 630.
Del Terra Felice di Mazzantini, L. 630.
Manco Assunta di Siena, L. 630.
Vanin Matilde di Nasato, L. 630.

Scricciolo Enrichetta di Vanni, L. 630.
Majer Angela di Scafaro, L. 2040.
Pangalli Emilia di Buzzi, L. 630.
Poppi Maria di Quarins, L. 630.
Zan Doralice di Biasio, L. 630.
Sabbatinelli Ester di Scauzani, L. 840.
Marnati Carolina di Ceriani, L. 840.
Fariello Antonia di D'Antuoni, L. 630.
Bramante Albertina di Trevisan, L. 630.
Calzolaro Filomena di Calignano, L. 630.
Boccomino Maria di Dichirico, L. 630.
Ferraro Letizia di Ruperto, L. 630.
Boscolo Ida di Boscolo, L. 630.
Borio Florinda di Ugliengo, L. 840.
Ferraris Antonia di Conti, L. 630.
Favaretto Regina di Pincin, L. 840.
Bechi Silene di Sartori, L. 630.
Marino Maria di Del Ciampo, L. 630.
Destro Amalia di Destro, L. 630.
Baiada Marianna di Brasile, L. 680.
Appettito Maria di Luberti, L. 630.
Cangiano Felicita di Fusco, L. 630.
Boero Maria di Billia, L. 630.
Barra Catterina di Canavese, L. 840.
Mercanti Maria di Beltrami, L. 630.
Cancian Catterina di Zanatta, L. 680.
Gaggioli Giovanni di Pacini, L. 630.
Pifferi Albertina di Baroni, L. 630.
Cuccu Vincenza di Usai, L. 630.
Serlenga Rosa di Carbone, L. 630.
Stanelli Crocifissa di Colazzo, L. 630.
Pizzalli Maria di Cova, L. 1120.
Marrella Quintina di De Paola, L. 630.
Faroni Marianna di Severi, L. 630.
Alessandri Assunta di Sabbatini, L. 630.
Gabriele Erminia di De Leto, L. 630.
Fabbri Marta di Scarniti, L. 630.
Giovannini Alduina di Torrini, L. 630.
Suardi Maria di Nicoli, L. 630.
Castrovilli Brigida di Di Pinto, L. 630.
Caralli Carola di Chiarugi, L. 630.
Catalano Immaestata di Gaudiano, L. 630.
Sozzo Luigia di Musso, L. 840.
Brambilla Caterina di Castaldi, L. 840.
Salvo Grazia di Recupero, L. 630.
Farozza Libera di Tari, L. 630.
Chierichetti Giovanna di De Bernardi, L. 630.
Piazza Virginia di Gavazzi, L. 840.
Caccialanza Virginia di Sbaruffati, L. 630.
Boni Rosa di Musso, L. 630.
Crosti Assunta di Auzzi, L. 630.
Franchi Francesca di Malcontenti, L. 840.
Sassi Antonietta di Benedetto, L. 840.
Derossi Agostina di Marcolin, L. 630.
Bernardo Domenica di Modarelli, L. 630.
Greco Tommasina di Tedeschi, L. 630.
Raineri Adriana di Bernasconi, L. 630.
Zorzi Pierina di Piantella, L. 630.
Peron Ester di Rizzo, L. 630.
Bianchi Isolina di Taddei, L. 630.
Maraffa Maria di Elia, L. 840.
Belli Giovanna di Nunziati, L. 630.
Rimediotti Giovanna di Garzani, L. 630.
Baldo Adele di Cucco, L. 630.
Cigolini Paola di Baselli, L. 630.
Beatrice Lucia di Mazza, L. 630.
Astolfi Clelia di Bellan, L. 630.
Luperini Adegalda di Bertelli, L. 630.
Apici Angela di D'Arezzo, L. 630.
Fassio Ersenia di Musso, L. 840.
Campellone Vincenza di Angelone, L. 630.
Martinengo Maria di Alegge, L. 630.
Cicenia Maria di Bagarozza, L. 840.
Biondi Annina di Branconi, L. 630.
Galdo Maria di Guercioni, L. 630.
Cangeri Francesca di Ciliberto, L. 630.
Moro Albertina di Verna, L. 630.
Carlot Rosa di Carlot, L. 630.
Sediari Maria di Belli, L. 630.
Mosca Rosa di Di Bello, L. 630.
De Rosa Giuseppa di Cino, L. 840.
Barbafieri Giovanna di Meucci, L. 630.
Faccini Giovanna di Zuccotti, L. 630.
Blasovich Teresa di Sgaggiante, L. 630.
Ponsellini Nicolina di Bagaglio, L. 630.
Zanetta Angela di Cerutti, L. 840.
Prettini Maria di Olati, L. 630.
Avorio Maria di Silvestro, L. 630.
Pierazzini Maria di Delfino, L. 1500.
Laurenti Celeste di Longhini, L. 630.
Perti Rosa di Bernasconi, L. 1120.
Gandolfi Ida di Ughi, L. 840.
Sbarzaghi Giulia di Savelli, L. 630.
Degli Esposti Ernesta di Stefanelli, L. 630.
Borgonovo Clelia di Bonacina, L. 630.
Terruzzi Carolina di Riva, L. 630.
Liccardo Luigia di D'Afflitto, L. 630.
Tomasello Annunziata di Artuso, L. 630.
Paganucci Maria di Ragghianti, L. 630.
Cinotti Annunziata di Bencini, L. 630.
Mantuano Maria di Leta, L. 630.
Salatino Achiropita di Maierù, L. 630.
Cini Natalina di Rabiti, L. 630.
Cerio Marianna di Cosco, L. 840.
Niero Rosa di Dal Mas, L. 630.
Saccomanni Pergenta di Valentini, L. 630.
Felice Maria di Caruso, L. 630.
Lodigiani Maria di Mori, L. 630.
Scarpa Gisella di Vesca, L. 630.
Garello Maria di Masento, L. 630.
Francioni Emilia di Carmagnini, L. 630.
Ponti Amelia di Cicco, L. 1720.
Merola Maria di De Rosa, L. 630.
Garanzini Cesarina di Oldani, L. 630.
Gallinari Rita di Zanni, L. 680.
Pistritto Antonia di Bascetta, L. 630.
Di Cristofaro Maria di Severo, L. 630.
Inchingolo Rosa di Di Palma, L. 630.
Casati Giuseppa di Colombo, L. 630.
Preta Maria di Cialè, L. 630.
Lombardi Domenica di Lombardi, L. 630.
Martinello Teresa di Rossi, L. 630.
Bianco Anselmina di Biamino, L. 630.
Liti Pasqua di Baiocco, L. 630.
Branchini Giuseppa di Colatti, L. 630.
Perotti Elvira di Nervo, L. 630.
Lodi Rizzini Luigia di Azzoni, L. 630.
Boldrini Canzianilla di Bini, L. 630.
Defranco Salvatrice di Detommaso, L. 630.
Camoletto Lucia di Davico, L. 630.
Rosi Maria di Bedini, L. 840.
Castelli Anna di Baiamonte, L. 630.
Bettineschi Monica di Bonalda, L. 840.
Cappelletto Maria di Cappelletto, L. 630.

Polo Lodovina di Mocio, L. 630.
Vitetta Maria di Zito, L. 630.
Placidi Amedea di Bordoni, L. 630.
Zulla Marcella di Fiori, L. 630.
Imperiale Maria di Rina, L. 630.
Cerbai Bianca di Lasciarfari, L 630.
Bilotti Santa di Lanzetta, L. 630.
Di Carlo Grazia di Razzani, L. 630.
Santangelo Vincenza di Leorata, L. 630.
Rota Caterina di Rota, L. 630.
Casadio Rita di Miccoli, L. 630.
Figini Maria di Olivero, L. 630.
Vellini Luigia di De Agostini, L. 630.
Crimi Concetta di La Spina, L. 630.
Tassinari Maria di Drei, L. 630.
Corucci Enrica di Giumetta, L. 630.
Arnone Domenica di Casalc, L. 630.
Branchini Elena di Lovisco, L. 630.
Gennaro Cosima di Ciccarese, L. 630.
Caruso Cristina di Caruso, L. 630.
Conti Luigia di Dansi, L. 630.
Fallara Maria di Gro, L. 630.
Mari Teresa di Tetti, L. 990.
Crapanzano Giuseppa di Assennato, L. 630.
Semenzato Rosa di Sbrogliò, L. 630.
Bianucci Carolina di Del Ministro, L. 630.
De Tommasi Maria di Caruso, L. 630.
Bruzzese Maria di Delvanto, L. 630.
Foglietta Prudenza di Spera, L. 630.
Barbieri Annunziata di Marafatti, L. 840.
Mazzoni Aristea di Coldani, L. 630.
Paolino Concetta di Di Giorno, L. 630.
Celli Palma di Martinini, L. 630.
Barone Nunzia di Zingaro, L. 630.
Baldassarre Anna di Lega, L. 630.
Valena Giovanna di Calegari, L. 630.
Corsico Piccolini Ernesta di Cappa, L. 630.
Del Buono Marianna di Gasperini, L. 1720.

Orfani.

Rapone Michelina di Biase, L. 630.
Di Pierdomenico Luigi di Venanzio, L. 630.

Genitori.

Nicoletta Maria di Ion, L. 630.
Coti Anna di Gandino, L. 840.
Arzenton Nicola di Erminio, L. 840.
Manca Sebastiano di Giovan Maria, L. 630.
Castellaneta Maria, sorella di Lodovico, L. 630.
Aimar Luigia di Daniele, L. 630.
Sistigu Antonio di Matteo, L. 840.
Prato Paolo di Cesare, L. 630.
Guidotti Claudia di Elmi, L. 630.
Arensi Colombano di Carlo, L. 630.
Ferrari Felice di Armando, L. 630.
Chierici Luigia di Ferrari, L. 630.
Salvaro Pietro di Massimiliano, L. 630.
Todesco Elisa di Boggiat, L. 630.
Negroni Luigi di Cleto, L. 630.
Pinti Maria di Toloni, L. 630.
Nazzaro Giovanni di Generoso, L. 630.
Antonietti Riccardo di Pilade, L. 630.
Martelli Maria di Storchi, L. 630.
Boero Natalina di Poggi, L. 630.
Gentilotti Paolo di Luigi, L. 630.
Midolo Salvatore di Giovanni, L. 630.
Dottore Anna di Fiorenza, L. 630.
Casicchi Elisa di Matteucci, L. 630.
Pagano Mariantonia di Sassano, L. 630.
Grazi Santa di Tiezzi, L. 630.
Girodini Giuseppe di Paride, L. 630.
Dagrada Rachele di Bolzoni, L. 630.
Panissidi Rosa di Ferlazzo, L. 630.
Stori Teresa di Gilebbi, L. 630.
Robbiani Giuseppe di Paolo, L. 630.
Furlan Luciano di Giovanni, L. 630.
Milardi Paolo di Francesco, L. 630.
Capizzo Ignazia di Fasulo, L. 630.
Guerri Leonilla di Salardini, L. 630.
Dell'Adamino Serafina di Lorenzo, L. 630.
Pellegrino Gaetana di Viglianti, L. 630.
Gambero Catterina di Mattioli, L. 630.
Bissolati Baldassarre di Giovanni, L. 840.
Crescentini Assunta di Scudisci, L. 630.
Cristiani Angela di Scovasso, L. 630.
Morandini Giorgio di Luigi, L. 630.
Grosso Luigia di Giordano, L. 630.
Potenza Antonio di Leonardo, L. 630.
Baldocchi Carmela di Genovesi, L. 630.
Nizzoli Giuseppe di Carlo, L. 630.
Albertini Maria di Vecchio, L. 630.
Marroni Antonio di Calcedonio, L. 630.
Gaetani Anna di Gracchi, L. 630.
Milani Vincenzo di Giacomo, L. 630.
Gallinaro Ernesto di Antonio, L. 630.
Franzoni Fulgenzio di Arnaldo, L. 840.
Fanticini Pietro di Luigi, L. 630.
Borghese Giovanni di Salvatore, L. 630.
Pane Domenica di Fissore, L 630.
Albano Amalia di Scotto, L. 630.
Silenzi Pasquale di Ciriaco, L. 630.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con Luogotenenziali determinazioni dell'11 marzo 1917:

È stata autorizzata la concessione del R. placet:

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giuseppe Maria Delrio, è stato conferito il canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Gerace.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Agostino Scampuddu è stato conferito il canonicato di San Salvatore nel capitolo cattedrale di Castelsardo;

ed è stata autorizzata l'erogazione di lire mille sui sopravanzi delle rendite del Pio Istituto della Santa Casa di Loreto per contributo per l'assistenza civile in alcuni Comuni.

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 15 febbraio 1917, registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 1917:

Franco cav. uff. Paolo, giudice del tribunale di Roma, destinato ad esercitare le funzioni di segretario particolare al Gabinetto del sottosegretario di Stato del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, cessa da tale destinazione.

Con decreto Luogotenenziale del 25 febbraio 1917,
registrato alla Corte dei conti l'8 marzo 1917:

Fili cav. uff. Giovanni, giudice del tribunale di Caltanissetta, è destinato, col suo consenso, al gabinetto del sottosegretario di Stato del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per esercitarvi le funzioni di segratario particolare.

Con decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 26 dicembre 1916:

A Friggeri cav. Giovanni, archivista di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è concesso sullo stipendio l'aumento sessennale.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 5 marzo 1917:

A Gelanzè cav. uff. Giovanni Battista, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è concesso sullo stipendio l'aumento sessennale.

A Galluzzo cav. uff. Camillo, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è assegnato l'annuo aumento di L. 50 per compiuto sessennio.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1917,
registrato alla Corte dei conti il 5 marzo 1917:

A Innocenti comm. Giuseppe, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è concesso l'annuo aumento di L. 150, per compiuto sessennio.

A De Bonis cav. uff. Umberto, capo sezione di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è concesso l'annuo aumento di L. 50 per compiuto sessennio.

A Festa cav. uff. Giuliano, capo sezione di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è concesso l'annuo aumento di L. 50 per compiuto sessennio.

A Belli comm. Bellino, capo sezione di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è concesso l'annuo aumento di L. 50 per compiuto sessennio.

Ai sottonotati funzionari del Ministero di grazia e giustizia e dei culti è concesso l'annuo aumento di L. 225 per compiuto sessennio:

Grassi cav. uff. Attilio, capo sezione di 2ª classe.
Consiglio cav. uff. Nicola, id. id.

Ai sottonotati funzionari del Ministero di grazia e giustizia e dei culti è concesso l'annuo aumento di L. 175 per compiuto sessennio:

Assisi cav. Armando, primo segretario di 1ª classe.
Giorgi cav. Tito, id. id.

A Pascucci cav. Benso, primo ragioniere di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è concesso l'annuo aumento di L. 450 per compiuto sessennio.

A Tofanelli cav. Cosimo, primo segretario di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è concesso l'annuo aumento di L. 125, per compiuto sessennio.

A Lo Gatto cav. Roberto, archivista capo nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è concesso l'annuo aumento di L. 125, per compiuto sessennio.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
575622	3.50 %	399562	17 50	Papini *Ines* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Mignot Maria fu Carlo vedova di Papini Antonio, dom. in Genova	Papini *Lina Ines* fu Antonio, ecc., come contro
»		540363	52 50	Papini *Ines* fu Antonio, nubile, dom. a Genova	Papini *Lina Ines* fu Antonio, nubile, dom. a Genova
587693	»	694316	1725 50	Reta *Olga* di Giovanni, nubile, dom. a Genova	Reta *Emanuella-Angela-Maria-Adele-Olga* di Giovanni, nubile, dom. a Genova

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano stato notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 aprile 1917.

(E. n. 37).

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Tucci Domenico fu Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 68 mod. I. C. D., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia - sede di Catanzaro - in data 12 gennaio 1917, in seguito alla presentazione di n. 8 cartelle della rendita complessiva di L. 91, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Tucci Domenico fu Luigi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Catano Amedeo fu Giuseppe, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 25 ordinale, n. 481 di protocollo e n. 4546 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta, in data 22 luglio 1911, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio nominativo della rendita complessiva di L. 2,47 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1896.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Mentella Raffaele fu Gaetano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 aprile 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° maggio 1917, in L. 132,14.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 30 aprile 1917, da valere per il giorno 1° maggio 1917.

Franchi	123 63
Lire sterline	33 59 1[2
Franchi svizzeri	130 85
Dollari	7 07 1[2
Pesos carta	3 00 3[4
Lire oro	130 50

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *30 aprile 1917* — (Bollettino di guerra n. 706).

In Valle Camonica la notte sul 29 un riparto nemico irrompeva di sorpresa in un nostro posto avanzato al passo del Tonale. Accorsi i rincalzi sotto violento fuoco di interdizione dell'avversario, il posto fu completamente e subito rioccupato.

Nella giornata di ieri azioni saltuarie delle artiglierie, più accentuate in valle di Travignolo (Avisio), alla testata del Rio Costeana (Boite) e nella zona di Gorizia.

L'attività di nuclei in ricognizione, intensa lungo tutta la fronte, diede luogo a vivaci scontri ad oriente di Tierno (Valle Lagarina), sulle pendici nod-ovest di Monte Majo (Valle Posina), ad occidente di Samone (Torrente Maso-Brenta), nella valletta di Rio del Lago (Seebach Hailitz), sul Rombon (Alto Isonzo) e specialmente poi sulle alture ad oriente di Gorizia e sul Carso. Infliggemmo all'avversario sensibili perdite e gli prendemmo una ventina di prigionieri, tra i quali un ufficiale.

Nella serata velivoli nemici lanciarono bombe su piccole località nel basso Isonzo: lievi danni. Di rimando due nostri idrovolanti levatisi subito a volo bombardarono le stazioni di velivoli nemici presso Trieste, ritornando poi incolumi.

Cadorna.

Settori esteri.

Dal settore orientale - dalla regione di Riga ai Carpazi boscosi - non sono segnalati ormai che cannoneggiamenti intermittenti e piccoli scontri.

La manifestazione a favore del proseguimento della guerra, organizzata ier l'altro a Pietrogrado dai feriti e mutilati, non fa bisogno d'essere lumeggiata in tutta la sua importanza. Con essa e per essa la parte migliore del popolo pietrogradese ha dato una degna risposta alle arti subdole degl' imperi centrali per ottenere una pace separata con la Russia.

In Piccardia la lotta va facendosi sempre più violenta lungo la Scarpe, ove i tedeschi, a prezzo d'immani sacrifici, tentano di frenare l'avanzata inglese.

Alcuni villaggi passano ripetutamente in mano ora dell'uno, ora dell'altro belligerante.

In Champagne, ed in ispecie intorno a Saint-Quentin, i combattimenti si svolgono egualmente accanitissimi. Quivi, però, l'avanzata dei francesi non ha fatto sensibili progressi da qualche tempo, perchè il nemico conserva ancora posizioni strategiche potentemente fortificate.

Tuttavia, sì nell'uno, come nell' altro punto del settore occidentale, inglesi e francesi hanno ieri conseguito altri importanti guadagni, facendo prigionieri.

In Macedonia i tedesco-bulgari hanno tentato nuovamente l'assalto alle posizioni tenute dalle forze dell' In-

tesa dal lago di Doiran al Vardar, ma sono stati ogni volta respinti con perdite.

In Rumania la situazione continua ad essere invariata.

Nel settore caucasico i comunicati ufficiali da Pietrogrado accennano da qualche giorno ad una nuova recrudescenza di attività delle bande curde, ma pare si tratti di piccoli scontri, che non possono ostacolare in nessun modo l'avanzata dei russi.

Dalla Mesopotamia e dalla Palestina mancano notizie d'ulteriori grandi combattimenti.

Si sa tuttavia che i turchi, rafforzati di numero, tentano l'estrema resistenza in direzione di Mossul e nei dintorni di Gaza.

Più particolareggiate informazioni sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 30. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte azioni di artiglieria abbastanza violente a sud di Saint Quentin, nelle regioni di Troyon, Hurtebise e Craonne. Le nostre batterie hanno continuato i loro tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche del massiccio di Moronvilliers.

Parecchi tentativi nemici sulle nostre trincee e su nostri piccoli posti nel settore Hurtebise, verso il monte Cornillet e sulle Chambrettes sono falliti sotto i nostri tiri di sbarramento e sotto i fuochi delle nostre mitragliatrici.

Notte calma ovunque altrove.

Durante la notte aeroplani nemici hanno lanciato parecchie bombe sulle regioni di Dunkerque, Nancy e Belfort. Nessuna vittima, danni insignificanti. Anche Chalons ed Epernay sono state bombardate; si segnalano parecchie vittime tra la popolazione civile.

Nella notte dal 28 al 29 corrente nostri aeroplani da bombardamento hanno effettuato parecchie operazioni; un pallone frenato è stato atterrato; baraccamenti con personale sono stati bombardati; sono stati constatati parecchi incendi ed esplosioni. Le stazioni di Pont Fave-gar-Betheny Ville e bivacchi presso Epoye sono stati fatti segno a numerosi proiettili.

PARIGI, 30. — Il comunicato delle ore 23 dice:

Azioni di artiglieria abbastanza violente fra San Quintino e l'Oise e sullo Chamin des Dames. Lotta a colpi di granate nel settore della fattoria di Hurtebise.

In Champagne, dopo una viva preparazione con l'artiglieria, la nostra fanteria ha intrapreso verso le 12 40 l'attacco delle linee tedesche da una parte e dall'altra del monte Cornillet.

Ad ovest ci siamo impadroniti di parecchie linee di trincee fortificate da questo monte fino a sud di Beine sopra una profondità variante dai cinquecento ai mille metri; ad est abbiamo spinto le nostre linee sulle pendici settentrionali e nord-orientali del Mont Haut fino ai margini della strada Naurcy Moronvilliers.

La lotta della artiglieria continua violenta in questa regione. Tiri efficaci di distruzione contro le organizzazioni tedesche del Bois le Prêtre.

LONDRA, 30. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Abbiamo catturato qualche prigioniero e consolidata la nostra posizione mediante una piccola operazione locale effettuata la notte scorsa fra Monche Lepreux e la Scarpe. Abbiamo pure operato un incursione a nord di Ypres facendo diciotto prigionieri e catturando una mitragliatrice.

LONDRA, 30 — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

Abbiamo completamente respinto un attacco diretto durante la giornata contro le nostre nuove posizioni fra la Scarpe e Monchy le Preux. L'artiglieria tedesca ha manifestato una viva attività sulle due rive dello Scarpe.

Grande attività aerea ieri e durante la notte. Sono state lanciate bombe con buoni risultati su numerosi punti delle retrovie tedesche ove esse hanno provocato parecchi incendi e una forte esplosione ed hanno colpito tre treni tedeschi. I nemici hanno fatto grandi sforzi per proteggere i punti attaccati: noi durante combattimenti aerei abbiamo abbattuto dieci loro aeroplani e ne abbiamo costretti altri dieci ad atterrare con danni. Quindici aeroplani britannici mancano.

LONDRA, 30. — Un comunicato ufficiale da Salonicco in data del 29 corr. dice:

Il nemico mantiene sotto violento bombardamento le posizioni da noi conquistate sul fronte dal lago di Doiran al Vardar, su cui lanciò nella notte del 28 un attacco violento, che tuttavia abbiamo respinto con gravi perdite per esso.

Sul fronte dello Struma abbiamo operato un colpo di mano contro le trincee nemiche presso Keupri e uccidendo alcuni nemici. Gli altri fuggirono.

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di ieri sera dice:

Sul fronte di Arras, con forte fuoco di artiglieria, soltanto combattimenti parziali presso Oppy, ove quattro attacchi inglesi non sono riusciti.

Lungo l'Aisne e il canale Aisne, in Marna e in Champagne l'attività del fuoco è aumentata. Distaccamenti di ricognizione francesi che operavano stamane parecchie spinte sono stati respinti.

Fronte orientale. — Nulla di essenziale.

Fronte Macedone. — Fra il Lago di Prespa e la Cerna viva attività dell' artiglieria.

BASILEA, 30 — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti orientale e sud-orientale. Nulla di particolare.

BASILEA, 30. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 29 corr. dice:

Fronte della Macedonia. — Dal gomito occidentale della Cerna fino al lago di Doiran vivo fuoco di artiglieria.

Nella pianura di Serres scontri di pattuglie.

Fronte della Romenia. — Scambio di fuoco tra avamposti.

Un aeroplano russo ha lanciato bombe sulla città di Tulcea.

BASILEA, 30. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 29 corr., dice: Fronte dell' Irak. — Tre reggimenti di cavalleria nemici che avanzavano contro le nostre truppe operanti sulla riva destra del fiume Edhem sono stati respinti dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso. — Su questo fronte nessun avvenimento, eccetto tentativi di pattuglie in ricognizioni.

Fronte del Sinai. — Gli inglesi hanno attaccato il 27 corr. parte dei nostri avamposti accantonati sul litorale. Questi avamposti, rinforzati da una compagnia di fanteria, hanno respinto gli inglesi con un contrattacco.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

CRONACA ITALIANA

Sui luoghi del terremoto. — S. E. il sottosegretario di Stato De Vito accompagnato da notabilità competenti, ha visitato i paesi di Monterchi, Citerna, Angbiari e San Sepolcro per organizzarvi i servizi tecnici come fece in Romagna in consimile dolorosa sventura. Le popolazioni degli sventurati paesi sono confortate dai provvedimenti presi e sollecitamente applicati.

S. E. De Vito ha mostrato piena fiducia che in pochi giorni saranno costruiti ricoveri meno instabili e quindi si procederà alle riparazioni e alle ricostruzioni delle case danneggiate e distrutte.

Per l'economia dei consumi. — Presenti le autorità cittadine, le rappresentanze di Comitati locali e numerosissimo pubblico l'on. senat. Maragliano tenne ieri a Genova, nello storico palazzo San Giorgio, una conferenza, trattando il complesso e vitale argomento dell'economia dei consumi.

Dopo un plauso, accolto da vive approvazioni, a S. E. Canepa, commissario pei consumi, che attuò i primi provvedimenti necessari alla disciplina di quelli, l'oratore, con la sua alta competenza scientifica, dimostrò come si possano sostituire nuovi alimenti senza danno alla salute.

Il conferenziere chiuse il suo dire con un felice accenno alla nostra guerra, giusta e santa, e venne calorosamente applaudito.

Le LL. EE. Ruffini e Foscari a Palermo. — Nella giornata di ieri il ministro e il sottosegretario di Stato visitarono, a Palermo, gli istituti cittadini accompagnati dalle autorità locali. Interessante è riuscita la visita all'Istituto, dei mutilati, dove sul registro dei visitatori l'on. Ruffini scrisse: « Commosso ed ammirato di questo miracolo della pietà femminile ».

In onore delle LL. EE. il corpo accademico universitario offrì una colazione.

Nel pomeriggio gli on. Ruffini e Foscari accompagnati dalle autorità politiche ed amministrative, si recarono al Pantheon di San Domenico per deporre una corona d'alloro sulla tomba di Francesco Crispi, quale omaggio del Ministero nazionale all'uomo di Stato che volle l'Italia grande e forte e che seppe intuirne ed iniziarne il rinnovamento dell'espansione politica e coloniale.

La visita di S. E. Ruffini all'Università riuscì interessante. Vi si trovava riunito il secondo Convegno regionale dell'Unione generale degli insegnanti italiani. L'on. ministro vi pronunziò, applauditissimo, un discorso.

Le LL. EE., dopo la visita all'Università, si recarono a Monreale.

Giuramento di esploratori. — Domenica, a Genova, nel grande campo sportivo di Marassi, vi è stata la solenne cerimonia del giuramento dei nuovi ragazzi esploratori e dei loro ufficiali e la consegna delle medaglie e distintivi autorizzati dal Ministero della guerra per servizi ausiliari fatti dai ragazzi esploratori in zona di guerra ed altrove.

Assistevano tutte le autorità, specie militari, le scolaresche e gran folla.

Gli esploratori vennero passati in rivista tra applausi. Parlarono il rappresentante del Municipio march. Raggi e l'avv. Leale, presidente della sezione esploratori di Genova.

La consegna delle medaglie si fece tra vivi applausi e acclamazioni.

Il "Touring Club". — I sottoscrittori per la grande iniziativa del "Touring Club" di creare e diffondere una speciale pubblicazione all'estero ad incremento e prestigio della istituzione, si sono riuniti, ieri, a Milano.

Il comm. Bertarelli comunicò che si erano raccolte 400 mila lire, e diede diffuse notizie sulla nobile ed utile iniziativa.

Il prefetto Olgiati, l'on. Cappa, il sen. Salmoiraghi elogiarono l'opera del "Touring Club".

Per acclamazione venne infine approvato un ordine del giorno presentato dal comm. Mylius, nel quale si elogia la direzione del "Touring" per l'iniziativa presa e si ringraziano tutti coloro dal Re ai ministri, e al comandante supremo dell'esercito, che hanno inviato la loro incoraggiante adesione.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

30 aprile 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 6.7

Temperatura massima, » » . . 20.9

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

BASILEA, 30 — Si ha da Berlino: La direzione del partito conservatore ha approvato un ordine del giorno contro una pace senza annessioni e senza indennità, la quale condurrebbe la Germania in un precipizio; mentre soltanto una pace degna dei sacrifici fatti e con una cospicua indennità può garantire l'incremento della Germania sotto una forte monarchia e sanare le ferite della guerra.

DAVOS, 30 — Ieri alle 3 del pomeriggio il treno Landquart-Davos venne investito presso il lago di Davos da una formidabile valanga. Finora sono stati estratti otto cadaveri.

Duecento soldati hanno lavorato tutta la notte per liberare il treno rimasto sepolto sotto la valanga. Il numero dei morti è di nove e sono tutti svizzeri. Una decima vittima giace ancora probabilmente sotto i cumuli di neve. Un vagone è rimasto sfondato; gli altri sono quasi intatti.

LONDRA, 30 — *Camera dei Comuni.* — Dillon chiede se è vero che la Manica sia ora più infestata dai sottomarini e più pericolosa per la navigazione di quanto non lo sia stata mai in altro periodo di guerra.

Carson risponde che il numero dei sottomarini tedeschi essendo aumentato, naturalmente aumentarono perciò i pericoli. Tuttavia le perdite inflitte in questa circostanza al traffico marittimo nella Manica furono minori nello scorso mese in confronto al trimestre precedente; e ciò in parte pel trasferimento dei sottomarini in altre regioni e in parte per l'aumento delle navi di pattuglia nella Manica.

ZURIGO, 30 — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ha emanato un'ordinanza imperiale che convoca il Parlamento per il 30 maggio ed i partiti già si preparano per questa sessione.

L'Unione Czeca radunatasi ha constatato che la dichiarazione del governo del 26 corrente non ha modificato la sua attitudine. Lo stesso fatto ha constatato il *Club* croato-sloveno, rilevando che i criteri del ministero nei problemi nazionali contrastano con l'idea dello Stato austriaco.

Si vedrà alla fine del prossimo mese, se queste affermazioni condurranno ad una opposizione decisa, o se il regime di coercizione ritarderà le velleità di lotta contro il governo.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.